Città metropolitana
di Roma Capitale

Roma, 23 dicembre 2025

Al Sindaco Metropolitano

On. Roberto Gualtieri

Alla Consigliera Delegata alla Cultura

Tiziana Biolghini

MOZIONE

(ai sensi dell'art.19 c.2 del Regolamento del Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale)

OGGETTO: Tutela della libera fruizione dei monumenti di Roma ed esenzione dal pagamento per i residenti della provincia di Roma

Il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale

Premesso che

il Sindaco di Roma Capitale ha annunciato l'introduzione, a partire dal mese di febbraio 2026, di un nuovo sistema tariffario per l'accesso ad alcuni siti monumentali e museali della città tra cui la Fontana di Trevi, il Museo Barracco, il Museo Carlo Bilotti, il Museo Pietro Canonica, il Museo Napoleonico e la Villa di Massenzio;

tale sistema prevede, tra l'altro, l'istituzione di un ticket di ingresso pari a due euro per l'accesso al cosiddetto "catino" della Fontana di Trevi, dalle ore 9 alle ore 22;

tale decisione incide direttamente sulle modalità di fruizione del patrimonio storico, artistico e culturale della città, patrimonio che non appartiene esclusivamente all'amministrazione comunale ma costituisce un bene collettivo, radicato nella storia e nell'identità dell'intero territorio metropolitano;

Considerato che

la Fontana di Trevi rappresenta uno dei simboli più riconosciuti di Roma nel mondo, un bene monumentale di valore universale che appartiene all'immaginario collettivo ma che è anche parte integrante della vita quotidiana dei cittadini dell'area metropolitana;

l'area antistante la Fontana di Trevi è interessata da flussi turistici straordinari, con circa nove milioni di visitatori registrati in meno di un anno e una media giornaliera di decine di migliaia di persone, con conseguenti criticità legate alla sicurezza, al decoro urbano e alla tutela del monumento;

l'Amministrazione Capitolina ha motivato l'introduzione del ticket come strumento di regolazione dei flussi, contrasto al degrado e reperimento di risorse da reinvestire nella manutenzione e valorizzazione del patrimonio, anche in sinergia con gli interventi del programma Caput Mundi – PNRR;

la cultura non può essere trattata esclusivamente come una voce di bilancio o come una fonte di entrata, ma rappresenta un diritto fondamentale della persona e uno strumento essenziale di emancipazione, inclusione sociale e partecipazione democratica;

l'accesso libero e diffuso ai luoghi della cultura ha storicamente rappresentato uno degli elementi qualificanti delle politiche pubbliche di Roma, coerente con il ruolo di Capitale e con la funzione di guida culturale dell'area metropolitana;

l'introduzione generalizzata di biglietti a pagamento rischia di produrre una selezione economica nell'accesso alla cultura, penalizzando studenti, giovani, famiglie, anziani e cittadini a basso reddito;

i cittadini residenti nei Comuni della Provincia di Roma contribuiscono, attraverso la fiscalità generale e i trasferimenti istituzionali, alla tutela, alla manutenzione e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Capitale;

l'area metropolitana di Roma Capitale costituisce un sistema territoriale unitario, nel quale i flussi quotidiani di lavoro, studio e vita sociale rendono artificiosa ogni distinzione rigida tra cittadini di Roma e cittadini dei Comuni limitrofi;

Rilevato che

una politica culturale realmente metropolitana dovrebbe rafforzare l'accessibilità e la partecipazione, non introdurre nuove barriere economiche;

molte realtà europee e internazionali riconoscono la gratuità o forti agevolazioni per i residenti come strumento di equità sociale e di valorizzazione del senso di appartenenza alla comunità;

la scelta di far pagare l'accesso ai musei comunali rischia di allontanare i cittadini dal proprio patrimonio, trasformando luoghi di conoscenza e identità in spazi percepiti come destinati prevalentemente al turismo;

la gratuità per i residenti della provincia di Roma costituisce un principio positivo, che riconosce il ruolo dei cittadini dell'intero territorio provinciale nella tutela e nel finanziamento del patrimonio culturale della Capitale;

tale scelta solleva interrogativi politici e istituzionali sul rapporto tra Roma Capitale e il suo territorio metropolitano, nonché sulla definizione stessa di "residenza" come criterio di accesso ai beni culturali;

Sottolineato che

i cittadini residenti nei Comuni della Città Metropolitana di Roma Capitale contribuiscono in modo diretto e indiretto, attraverso la fiscalità generale, ai costi di manutenzione, sicurezza e valorizzazione del patrimonio storico e monumentale di Roma;

l'area metropolitana di Roma è un sistema territoriale unitario, caratterizzato da una forte integrazione sociale, economica e culturale, in cui milioni di cittadini vivono, lavorano, studiano e accedono quotidianamente ai servizi della Capitale;

garantire l'accesso gratuito ai residenti metropolitani significa rafforzare il senso di appartenenza, contrastare le disuguaglianze territoriali e riconoscere Roma come capitale di un territorio più ampio e non come città separata dal suo hinterland;

Ritenuto che

la Città Metropolitana di Roma Capitale abbia il dovere politico e istituzionale di intervenire nel dibattito, rappresentando gli interessi e i diritti dei cittadini dell'intero territorio provinciale;

sia necessario riaffermare con forza il principio secondo cui la cultura è un bene pubblico essenziale e non un servizio accessorio;

garantire la gratuità ai residenti della Provincia di Roma rappresenterebbe un atto concreto di giustizia territoriale, di coesione sociale e di rafforzamento del progetto metropolitano;

Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale

IMPEGNA

il Sindaco Metropolitano ad istituire garanzie chiare e vincolanti sulla gratuità totale e permanente dell'accesso ai musei civici e ai siti monumentali comunali per tutti i cittadini residenti nella Città Metropolitana di Roma Capitale attraverso strumenti semplici, automatici e non discriminatori;

a promuovere un tavolo di confronto istituzionale tra Roma Capitale e la Città Metropolitana per la definizione di una strategia culturale condivisa, fondata sull'accessibilità, sulla funzione educativa della cultura e sulla valorizzazione del patrimonio come bene comune;

a sostenere e diffondere una visione della cultura come investimento pubblico strategico per la crescita civile, sociale ed economica dell'intero territorio metropolitano.

a ribadire il principio politico secondo cui la cultura è un bene comune e un diritto di cittadinanza, non riducibile a strumento di regolazione economica o turistica;

a trasmettere la presente mozione a Roma Capitale, alla Regione Lazio e agli organismi competenti, affinché il nuovo modello di gestione dei beni culturali sia fondato su criteri di equità territoriale, inclusione sociale e piena accessibilità per i cittadini dell'intera area metropolitana.

I Consiglieri Metropolitani

Antonio Proietti

Stefano Cacciotti

Giancarlo Frascarelli

Agnese Mastrofrancesco

Antonio Giammusso

Angelo Pizzigallo

Marco Di Stefano

Massimiliano Marigliani